

“VEGLIATE UN’ORA CON ME”
(Mt 26,40)

Canto: Venite a me (pag. 6)

Dal Vangelo di S. Giovanni 3, 12-17
Dalle Meditazioni di Benedetto XVI (14/09/2008)

Noi Lo contempliamo. Noi L’adoriamo. Noi L’amiamo e cerchiamo di amarLo di più. Noi contempliamo Colui che, nel corso della cena pasquale, ha donato il suo Corpo e il suo Sangue ai discepoli, per essere con loro “*tutti i giorni fino alla fine del mondo*” (Mt 28,20). Noi adoriamo Colui che è all’inizio e alla fine della nostra fede. Colui senza il quale noi non ci saremmo per nulla. Colui senza il quale nulla vi sarebbe, nulla, assolutamente nulla! Lui, per mezzo del quale “*tutto è stato fatto*” (Gv 1,3), Lui nel quale noi siamo stati creati, per l’eternità, Lui che ci ha donato il suo Corpo e il suo Sangue. Lui è qui, questa sera, davanti a noi, offerto ai nostri sguardi, offerto alle nostre domande forse, al nostro amore. Sia che camminiamo o siamo inchiodati su di un letto di dolore - che camminiamo nella gioia o siamo nel deserto dell’anima, Signore, prendici tutti nel tuo Amore. L’Ostia Santa, esposta ai nostri occhi, ci dice l’incredibile abbassamento di Colui che ha accettato di perdere tutto per guadagnarci al Padre suo. L’Ostia Santa è il Sacramento vivo ed efficace della presenza eterna del Salvatore degli uomini alla sua Chiesa.

Adorazione silenziosa

Sol. *Gesù, che un sol raggio di quella luce che parte e si spande dalla Tua Divinità velata, scenda su tutti per illuminare le menti, conquistarne i cuori al Tuo santo e puro amore.*

Tutti: *Gesù, noi non sappiamo parlare perché la nostra intelligenza è offuscata dalle troppe e continue sollecitudini di questo mondo e perciò non sappiamo domandarti ciò che concerne gli interessi del nostro bene spirituale.*

Sol. *Se vogliamo essere di Dio bisogna disprezzare le massime del mondo e tutto ciò che esso promette... Fa’, amato Signore, che teniamo il nostro cuore distaccato dagli affetti terreni e solo Tu, Gesù, sii il nostro tesoro, perché dopo averti amato di puro amore in terra, ti loderemo nel soggiorno beato del paradiso.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Nel mistero (pag. 7)

Dalla Prima Lettera di S. Pietro 1, 13-19**Dalla Lettera Apostolica *Inde a primis* di San Giovanni XXIII**

Se infinito è il valore del Sangue dell'Uomo-Dio ed infinita è stata la carità che lo spinse ad effonderlo fin dal giorno ottavo della sua nascita e poi con sovrabbondanza nell'agonia dell'orto, nella flagellazione e coronazione di spine, nella salita al Calvario e nella Crocifissione, e infine dalla ampia ferita del costato, a simbolo di quello stesso Sangue divino che scorre in tutti i Sacramenti della Chiesa, è sommamente doveroso che ad esso siano tributati omaggi di adorazione e di amorosa riconoscenza da parte di tutti i rigenerati nelle sue onde salutari. E al culto da rendersi al Calice del Sangue, soprattutto nel momento della sua elevazione nel sacrificio della Messa, è quanto mai salutare che tenga dietro la Comunione con quel medesimo Sangue, indissolubilmente unito al Corpo del Salvatore nostro nel sacramento dell'Eucaristia... In tal modo i fedeli, resi partecipi della sua vita divina che ha fatto sorgere legioni di martiri, andranno incontro alle lotte quotidiane, ai sacrifici, sino al martirio, se occorre... Questo Sangue versato è il prezzo dell'universo, con questo Cristo redime la Chiesa. Riflettiamo sui beni che il Signore si è degnato di concederci, siamo grati, glorifichiamolo non solo con la fede, ma anche con le opere. Se tutti gli uomini assecondassero gli inviti della grazia di Dio, che ha voluto che tutti fossero redenti dal Sangue del suo Unigenito, quanto più fraterni diverrebbero i rapporti tra gli individui, i popoli, le nazioni; quanto più pacifica, più degna di Dio e dell'umana natura, creata a immagine e somiglianza dell'Altissimo, risulterebbe la sociale convivenza.

Adorazione silenziosa

Sol. *Non era stato sufficiente il prezioso sangue versato nella circoncisione, una sola goccia non era sufficiente a redimere mille mondi?... E vedo Gesù, con l'anima presa da mortale angoscia, caduto a terra, colui che sostiene l'universo, su quella terra rosseggiante del suo sangue.*

Sangue di Cristo, scorrente a terra nell'agonia

Salvaci

Sangue di Cristo, prezzo della nostra salvezza

Salvaci

Sangue di Cristo, nell'Eucaristia bevanda e lavacro delle anime

Salvaci

Sangue di Cristo, fiume di misericordia

Salvaci

Sangue di Cristo, vincitore dei demoni

Salvaci

Sangue di Cristo, sollievo dei sofferenti

Salvaci

Sangue di Cristo, conforto dei morenti

Salvaci

Sangue di Cristo, che liberi le anime del purgatorio

Salvaci

Tutti: *Sangue di un Dio che unito all'umana natura diede a noi il lavacro delle anime nostre, perdono e misericordia per tutti noi!*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Anima Christi (pag. 3)

Dal Vangelo di S. Matteo 8, 1-4
Dalle Meditazioni quotidiane di Papa Francesco (26/06/2015)

Questo lebbroso sentì nel suo cuore la voglia di avvicinarsi a Gesù. Era un emarginato e dunque non poteva farlo, però aveva fede, si fece coraggioso e si avvicinò, rivolgendogli semplicemente la sua preghiera: “Signore, se vuoi, puoi purificarmi”. Disse così perché era “impuro”. Infatti la lebbra era una condanna a vita. E Gesù, cosa ha fatto? Non è rimasto fermo, ma si è avvicinato e gli ha teso la mano guarendolo. «Vicinanza» è una parola tanto importante: non si può fare comunità senza vicinanza; non si può fare pace senza vicinanza; non si può fare il bene senza avvicinarsi. In realtà Gesù avrebbe potuto dirgli: «Sii guarito!». Invece gli si è avvicinato e lo ha toccato. Di più, nel momento in cui Gesù toccò l'impuro, divenne impuro, e questo è il mistero di Gesù: prende su di sé le nostre sporcizie, le nostre cose impure. Gesù si è fatto peccato, Gesù si è escluso, ha preso su di sé l'impurità per avvicinarsi all'uomo. Tante volte penso che sia non dico impossibile, ma molto difficile fare del bene senza sporcarsi le mani. E Gesù si sporcò con la sua «vicinanza»... Gesù emargina sé stesso per includere gli emarginati, per includere noi, peccatori, emarginati, con la sua vita. Gesù ha teso la mano a tutti, facendosi uno di noi, come noi: peccatore come noi ma senza peccato; sporco dei nostri peccati. Questa è la vicinanza cristiana, ma per la Chiesa, le parrocchie, le comunità, i consacrati, i vescovi, i preti, tutti è bene rispondere a questa domanda: ho il coraggio di avvicinarmi o sempre prendo distanza? Ho il coraggio di accorciare le distanze, come ha fatto Gesù?

Adorazione silenziosa

Sol. *Gesù lascia le ricchezze di cui è ricolmo nella sua Divinità e si addossa la misera umanità nelle sofferenze. Lascia lo scettro del comando e si sottomette volentieri alla volontà del Padre Suo e all'ubbidienza alla stessa creatura da Lui creata.*

Tutti: *Generosità del Divino Amore, inesausta sorgente di Misericordia scaturita a vantaggio di quella che è fattura delle Sue mani... Eterno Amore, solo Te possiede il mio cuore.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Misericordias Domini (pag. 1)

Dal Libro del Siracide 24, 3-8
Dalle Omelie del Beato John Henry Newman.

In Maria si è realizzato il progetto originario dell'Altissimo. Egli già aveva deciso di venire sulla terra nella sua gloria celeste, ma noi abbiamo peccato; Egli allora non poteva più prudentemente visitarci se non in una radiosità velata e con una maestà soffusa, perché egli era Dio. E allora venne nella debolezza, non nel potere; e mandò lei, una creatura, in vece sua, con la grazia di una creatura e uno splendore che si confà alla nostra condizione.

Ora il tuo stesso volto e la tua figura, Madre cara, ci parlano dell'Eterno; non come la bellezza terrena, ma come la stella del mattino, che è tuo simbolo, luminosa e musicale, che emana purezza, parla di cielo e infonde pace. Preludio del giorno! Speranza del pellegrino! Guidaci ancora come finora ci hai guidato nella notte oscura, attraverso lo squallore del deserto, guidaci verso Gesù nostro Signore, mostraci la strada di casa.

Adorazione silenziosa

Sol. *È a te, Madre cara, che dopo Gesù si devono i nostri ringraziamenti perché con quel sublime "fiat" segnasti il gran patto di pace tra Dio e l'uomo.*

Tutti: *Cara e amata Madre del mio Signore, rendici uniti al suo cuore.*

Sol. *Maria è per te che ci fu insegnata la via sicura del Cielo.*

Tutti: *Cara e amata Madre del mio Signore, rendici uniti al suo cuore.*

Sol. *Maria è a te che tutta l'umanità deve la sua riconoscenza, giacché senza questo "fiat" Gesù non sarebbe in mezzo a noi.*

Tutti: *Cara e amata Madre del mio Signore, rendici uniti al suo cuore, fa' che sentiamo che senza il patire non si arriva al puro e santo amore.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Offerte: *Kirie eleison*

Canto finale: *Salve Regina*

"VEGLIATE UN'ORA CON ME"

(Mt 26,40)

Canto: Davanti al Re (pag. 2)

Dal Vangelo di San Giovanni 6,1-15

Dall'Angelus di Papa Francesco (26 luglio 2015)

Partecipare all'Eucaristia significa entrare nella logica di Gesù, la logica della gratuità, della condivisione. E per quanto siamo poveri, tutti possiamo donare qualcosa. ...La folla è colpita dal prodigio della moltiplicazione dei pani; ma il dono che Gesù offre è pienezza di vita per l'uomo affamato. Gesù sazia non solo la fame materiale, ma quella più profonda, la fame di senso della vita, la fame di Dio. Di fronte alla sofferenza, alla solitudine, alla povertà e alle difficoltà di tanta gente, che cosa possiamo fare noi? Lamentarsi non risolve niente, ma possiamo offrire quel poco che abbiamo, come il ragazzo del Vangelo. Abbiamo certamente qualche ora di tempo, qualche talento, qualche competenza... Chi di noi non ha i suoi "cinque pani e due pesci"? Tutti ne abbiamo! Se siamo disposti a metterli nelle mani del Signore, basteranno perché nel mondo ci sia un po' più di amore, di pace, di giustizia e soprattutto di gioia. Quanta è necessaria la gioia nel mondo! Dio è capace di moltiplicare i nostri piccoli gesti di solidarietà e renderci partecipi del suo dono. La nostra preghiera sostenga il comune impegno perché non manchi mai a nessuno il Pane del cielo che dona la vita eterna e il necessario per una vita dignitosa, e si affermi la logica della condivisione e dell'amore. La Vergine Maria ci accompagni con la sua materna intercessione.

Adorazione silenziosa

Sol. *Come santo...tutto deve essere a Lui presentato il nostro operare, santificato dal suo contatto vivendo in noi con la sua grazia, venendo in noi con la sua presenza nella SS. Eucaristia..come ciò possiamo? Con la pura e retta intenzione, fissando i nostri sguardi in Lui solo, giacché nel suo beato Regno è tutto puro e santo come Lui, perciò niente di macchiato ci può entrare, tutto in noi deve essere purificato sin da questa vita mortale, se non si vuole il nostro ingresso nel beato soggiorno ritardare.*

Tutti: *Gesù Eterno Sole di giustizia rischiarerà le tenebre della nostra ignoranza perché possiamo conoscerti. Maria Sede della Sapienza guidaci al Tuo Gesù sul sentiero delle virtù.*

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Seme dell'eternità (pag. 4)

Dalla seconda lettera ai Corinti di San Paolo Apostolo 5,17-21

Da “Dives in misericordia” di San Giovanni Paolo II, 7

Nella passione e morte di Cristo - nel fatto che il Padre non risparmiò il suo Figlio, ma «lo trattò da peccato in nostro favore» - si esprime la giustizia assoluta, perché Cristo subisce la passione e la croce a causa dei peccati dell'umanità. Ciò è addirittura una «sovrabbondanza» della giustizia, perché i peccati dell'uomo vengono «compensati» dal sacrificio dell'Uomo-Dio. Tuttavia, tale giustizia, che è propriamente giustizia «su misura» di Dio, nasce tutta dall'amore: dall'amore del Padre e del Figlio, e fruttifica tutta nell'amore. Proprio per questo la giustizia divina rivelata nella croce di Cristo è «su misura» di Dio, perché nasce dall'amore e nell'amore si compie, generando frutti di salvezza. La dimensione divina della redenzione non si attua soltanto nel far giustizia del peccato, ma nel restituire all'amore quella forza creativa nell'uomo, grazie alla quale egli ha nuovamente accesso alla pienezza di vita e di santità che proviene da Dio. In tal modo, la redenzione porta in sé la rivelazione della misericordia nella sua pienezza.

Adorazione silenziosa

Sol. *Mio penante ed addolorato Signore, perché non sono io capace e non mi è dato portarti qualche conforto all'angosciato Tuo Cuore nell'abbandono in cui Ti trovi? Caro Gesù mio io ti vedo e trovo solo: nessuno è venuto a tenerti compagnia! ...Ma caro ed agonizzante Signore non potendo fare altro ti offro il mio cuore perché Tu lo ferisca col dardo del Tuo Amore, ti presento la mia volontà perché, da Te soggiogata, si sottometta in tutto alla Tua nel voler accettare qualunque pena ed afflizione che in segno d'amore mi farà dono il SS. tuo Cuore.*

Tutti: **Cuore Agonizzante del mio Gesù, per l'estrema agonia da Te provata al Getsemani e sopra il duro tronco della croce, abbi pietà dei poveri agonizzanti e dei miseri peccatori!**

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Eccomi (pag. 4)

Dal Vangelo di San Marco 9, 2-8

Dall'omelia di San Giovanni Paolo II (1993)

Il punto di arrivo della nostra esistenza è dunque luminoso come il volto del Messia trasfigurato: in lui è la salvezza, la beatitudine, la gloria, l'amore di Dio senza limiti. Come, pertanto, non essere pronti alla sofferenza che conduce a questo traguardo? Essa trae senso dall'impegno a convertire la nostra debole natura alle esigenze del bene. Essa tiene conto dei limiti fisici e spirituali delle nostre persone e dei quotidiani rapporti sociali, inquinati purtroppo dall'egoismo e dal peccato che rendono faticoso il nostro cammino spirituale. La Trasfigurazione ci mostra, alla fine, la prospettiva di un cambiamento fondamentale e soprannaturale nello stesso tempo, di una vittoria e di un annuncio della Pasqua di Cristo, un annuncio della Croce e della Risurrezione. È già Cristo trasfigurato, quel Cristo che dopo la sua Risurrezione dovranno vedere con i propri occhi gli stessi Apostoli e tanti altri testimoni della sua Risurrezione. Testimoni di questa novità del mondo che la sua Risurrezione inaugura e la Trasfigurazione preannuncia.

Adorazione silenziosa

Sol. *Tu lo sai, mio Signore. Tu, Gesù, leggi in fondo al mio Cuore; perciò se vuoi che te lo dica: non altro voglio che Te Eterno Amore. Non desidero altro, mio Diletto, che si adempia in me il Tuo volere, e questo, diletto Amore, mi conduca al gradimento che Tu provi in quel Cuore che tutto per Te vuole, ma che volentieri tutto cede per il Tuo volere. Eterno Amore, quando sarà che arriverà quel giorno che nell'amarti si unirà per sempre a Te, e così, in Te immedesimata, non possederò che solo Te, Eterno Bene?*

Tutti: *L'eterno Amore ci unisca sempre più al suo Divin Cuore...inondi il nostro cuore del torrente delle sue misericordie e ci annienti in Lui.*

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Voglio adorare te (pag. 9)

Dal libro dei Salmi 121, 1-8

Dall'omelia di Papa Francesco (11 luglio 2015)

Contempliamo la sua vita [di Maria], e ci sentiamo compresi, capiti. Possiamo sederci a pregare e usare un linguaggio comune davanti a una serie di situazioni che viviamo ogni giorno. Ci possiamo identificare in molte situazioni della sua vita. Raccontarle le nostre realtà perché lei le comprende. Lei è la donna di fede, è la Madre della Chiesa, lei ha creduto. La sua vita è testimonianza che Dio non delude, che Dio non abbandona il suo Popolo, anche se ci sono momenti o situazioni in cui sembra che Lui non ci sia. Lei è stata la prima discepola che ha accompagnato il suo Figlio e ha sostenuto la speranza degli apostoli nei momenti difficili. Stavano chiusi con non so quante chiavi, per paura, nel cenacolo. E' stata la donna che stava attenta e ha saputo dire – quando sembrava che la gioia e la festa stava finendo –: “Vedi, non hanno vino” (cfr. Gv 2,3). E' stata la donna che ha saputo andare e stare con sua cugina «circa tre mesi» (Lc 1,56), perché non fosse sola nel suo parto. Questa è la nostra Madre, così buona, così generosa, così accompagnatrice della nostra vita.

Adorazione silenziosa

Sol. *O Vergine Santa ed Immacolata, è da Te che chiedo un tal dono. Tu che fosti la più piena di grazie, ma la più umile, concedimi umiltà di mente, di cuore, di volontà come la possedesti Tu. ... Maria Immacolata, mia cara Maestra e Madre, istruiscimi sulla retta via per andare a Gesù e non sbagliare.*

Tutti: **Ricordati perciò, o Maria, di chi ti prega e ti invoca da questa valle di pianto, tu che in cielo insieme al tuo Gesù vivi e regni beata.**

Offerte: Kirie eleison

Canto: Totus tuus (pag. 11)